

Patto sull'asilo e la migrazione, per le Acli "un compromesso al ribasso che tradisce i valori costitutivi dell'Europa"

Pubblicato: Venerdì 12 Aprile 2024



“Un compromesso al ribasso sui diritti e sui valori della solidarietà e dell'accoglienza che tradisce le radici solidali costitutive della comune storia d'Europa”. E' duro il giudizio delle Acli sul Patto Ue sull'asilo e la migrazione approvato ieri dal parlamento europeo “che – spiega l'associazione in una nota – di fatto riscrive le leggi Ue sulle migrazioni”.

«Ci saremmo aspettati scelte più coraggiose e adeguate a fornire risposte concrete e condivise sul fenomeno irreversibile delle migrazioni, al quale, ancora una volta, si offrono soluzioni emergenziali e non strutturali – ha detto il presidente nazionale Emiliano Manfredonia in un giudizio condiviso dalle Acli varesine e dalla presidente provinciale **Carmela Tascone** – Le migrazioni sono viste ancora una volta **in un'ottica meramente patologica, anziché fisiologica**. Il Patto rappresenta un'occasione persa per rivedere le regole di Dublino, favorire la protezione internazionale in Europa di persone in fuga da conflitti e guerre, dagli irreversibili cambiamenti climatici, dallo sfruttamento e dalla povertà, attraverso un impegno condiviso e solidale di tutti i Paesi membri dell'Unione europea, provando così a fare del Mediterraneo o dei Balcani **luoghi di speranza e vita e non di morte**».

«Il documento approvato dal Parlamento Europeo ci restituisce invece **un'Europa chiusa e arroccata** che, in modo miope e tutt'altro che lungimirante, dimentica di aver urgenza di un fabbisogno di manodopera di circa **2,5 milioni di lavoratori** (non meno di 50 milioni di persone da qui al 2050), circostanza che dovrebbe suscitare l'interesse comune a gestire flussi regolari. Si persevera piuttosto,

pur conoscendone bene i risultati, sulle richieste d'asilo, le cui procedure, con il nuovo patto, diventano più veloci, ma anche più sommarie e discutibili, basate sul Paese di provenienza più che sulla situazione della singola persona, con palese violazione di alcuni diritti umani fondamentali».

Secondo Manfredonia e Tascone «**occorre aprire canali regolari di ingresso per quelli che chiamiamo migranti economici** che, per via dell'attuale normativa, non smetteranno di arrivare dal Mediterraneo e dai Balcani attraverso canali e rotte irregolari».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it